Anno II. — N.° 453. Trieste, Venerdì 6 Aprile 1883 (Edizione del mattino) Anno II — N° 453

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e *meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Grave incendio. NIZZA 5. Il casino situato all'estremo lembo dell'argine della passeggiata, fu totalmente distrutto da un incendio. Il danno si calcola a cinque milioni, ma è coperto da assicurazioni. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Teatro incendiato. BERLINO 5. Il più vasto teatro di Berlino uno dei più grandi della Germania, il *Teatro Nazionale*, fu totalmente distrutto da un incendio. Intorno al mezzodì mentre si facevano le prove, si manifestò il fuoco. La causa è ignota. Il fuoco si apprese in una soffitta del palcoscenico. Si dimostrò inutile e senza verun effetto la cortina di ferro; del pari l'impregnamento degli apparati scenici per togliere loro l'infiammabilità. Nulla valse ad arrestare il rapido dilatarsi delle vampe per tutto il teatro. I pompieri furono avvisati tardi. Gli artisti presi da spavento fuggirono. Perciò, malgrado il lavoro di quattro pompe a vapore, in due ore tutto rimase distrutto. La scena e la sala degli spettatori erano ridotte in cenere dopo mezz'ora. Molti attori perdettero tutte le loro robe. Cento cinquanta persone si trovano senza pane. Nessuna vittima umana.

Terremoti. CATANIA 4. Si sono avvertite due leggiere scosse ... di terremoto. ... un composto ... ondu- A Riporto vi fu una forte scossa ... latoria. Continuano i tremiti del suolo.

Inondazioni. PIETROBURGO 5. In causa della inondazione, tutti i ponti di Charkoff, all'infuori di due principali, sono caduti. Diverse altre disgrazie hanno pure avuto luogo.

— PULTAVA 4. Lo estendersi delle inondazioni è allarmante. Le comunicazioni con Charkow sono sospese da 4 giorni, quelle con Hremcutschug sono sospese da 8 giorni. I passeggeri sono fermi a Kobeljak.

Emigrazione. NAPOLI 5. Parecchie migliaia di contadini, tutti delle provincie meridionali, si trovano lì pronti a partire per l'America: si calcola che oltrepassino i sei mila.

Monumento a Cossa. ROMA 5. Il Comitato pel monumento a Pietro Cossa deliberò di publicare l'avviso di concorso. Il monumento dovrebbe collocarsi in piazza della Chiesa Nuova, ovvero in piazza del Collegio Romano.

Esplosione. PARIGI 5. Si annunzia da Autun una nuova esplosione di dinamite presso Duplessis. Essa non ha cagionato che lievi danni alla casa che si voleva far saltare in aria.

— PARIGI 4. Ieri notte una nuova esplosione di dinamite ha avuto luogo a Montceau-les-Mines. La popolazione ne è stata spaventata ed è in allarme. Nessuna vittima.

Risse per la religione. COLOMBO (Ceylan) 3. Vi fu una rissa fra buddisti e cattolici. I buddisti volevano far una processione portando una croce, sulla quale figurava una scimmia. Le truppe sono intervenute.

Uxoricidio e suicidio. MARSIGLIA 5. Un telegramma da Algeri dice che il capitano Moulet uccise la propria moglie, e quindi si appiccò.

I signori ai quali l'abbonamento MENSILE è scaduto, sono pregati di rinnovarlo sollecitamente, facendoci tenere l'importo direttamente all'ufficio Corso 4.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. La seduta è aperta alle 6.40, presenti 40 consiglieri.

Solo ed unico argomento all'ordine del giorno è il Memoriale intorno ai provvedimenti e ai compensi da chiedersi al Governo per l'eventuale soppressione del portofranco di Trieste, Memoriale di cui vien data lettura.

Trattasi soltanto della approvazione del testo, il quale viene sottoposto alle due discussioni generale e articolata. Relativamente alla prima, l'on. Artelli osserva che la commissione si è occupata con molta diligenza e dottrina nella compilazione del memoriale, ma non ha curato, come avrebbe dovuto, la marina mercantile, la quale nel nostro porto, in soli legni a vela, rappresenta due milioni di fiorini. Ricorda che parecchi Memoriali innalzati al Governo per migliorarne le condizioni, furono lasciati dormire e dormono ancora. Soltanto dopo molto sollecitare, il Governo avanzò due progetti — che dormono anch'essi — e che d'altronde non s'informano alle idee di un vero vantaggio per la marina, e nemmeno ai principî di buona economia per gl'interessi dello Stato. In Francia ed in Italia la marina mercantile è curata con assai più amore, e nel regno d'Italia si presenteranno due progetti di legge coi quali si offriranno esenzioni e premi agli armatori a qualunque nazione appartengano. Quando queste due leggi saranno passate, la nostra marina mercantile sarà irremissibilmente perduta.

Propone perciò di aggiungere al Memoriale un capoverso tendente ad ottenere la esenzione del dazio su tutti i materiali occorrenti per la costruzione e l'armamento dei navigli nei cantieri di Trieste; proposta che viene adottata.

L'on. Vidacovich crede inutile oggidì venir fuori con altre proposte per iscongiurare il pericolo della soppressione del portofranco; ma tuttavia desidera che sia modificato il secondo dei petiti, nel senso di far risaltare: che il portofranco è uno dei secolari diritti di Trieste, e che si richiedono eventuali compensi soltanto nel caso in cui la domanda di conservazione delle franchigie venisse reietta.

Anche questa modificazione è adottata nella votazione articolata dei petiti.

I quali petiti, modificati, suonano:

1) Sia conservato alla città di Trieste il suo secolare diritto del portofranco.
2) Nel caso che tale domanda venisse reietta e che la città di Trieste, contrariamente al suo secolare diritto e alla sua volontà, dovesse subirne la reiezione, non si pensi alla sua soppressione senza che sieno in precedenza mandati ad esecuzione i seguenti provvedimenti:

a) Il prolungamento diretto ed indipendente della Rodolfiana sino al porto di Trieste, la costruzione della linea dei Tauri ed il perfezionamento delle comunicazioni ferroviarie coll'interno nelle diverse direzioni che possono interessare il commercio di Trieste.

b) L'abbuono della metà (50%) dell'imposta prescritta a titolo casatico-pigioni secondo la base stabilita per Trieste dalla legge dei 9 Febbraio 1882 per l'epoca d'anni 15, dal giorno del toglimento del portofranco, ed il progressivo aumento scalare rateale per i susseguenti 10 anni fino al raggiungimento del tasso legale del $26\frac{2}{3}$%.

c) L'ulteriore ampliamento dei dazi differenziali per i generi già favoriti, l'introduzione di tali dazi per nuovi articoli, e l'esenzione totale del dazio per altri articoli, giusta le proposte concretate nell'unita distinta.

d) Il miglioramento della navigazione.
 a) Mediante presentazione al Consiglio dell'Impero di un progetto di legge efficace per migliorare le condizioni della marina mercantile.
 b) Mediante l'aumento dei mezzi di comunicazione coi porti transatlantici con linee di navigazione regolari, sotto bandiera nazionale, sovvenzionate dallo Stato.

e) Esenzione del dazio su tutto il materiale che viene impiegato nella costruzione ed armamento nei cantieri di Trieste.

d) La promulgazione d'una legge per l'attivazione d'imprese industriali per Trieste, l'Istria ed il Goriziano, analoga a quella promulgata dal parlamento della Transleitania circa i favori da accordarsi alle industrie nei paesi della corona ungarica.

e) La restituzione del dazio per la materia prima che viene lavorata nelle locali fabbriche per i prodotti delle medesime destinati all'esportazione.

... zione dell'attuale sistema di ... consumo verso una di... pagata a titolo aver... ma venga alterato ... imponibili.

f) La conserva... aversuale del dazi... minuzione della somm... suale e senza che il siste... nemmeno riguardo ai generi ... in conve... to il li... timo, ... he

g) L'attuazione d'un punto franco ... niente ubicazione dove sia garanti... bero movimento commerciale e mariti... non solo con riguardo al presente ma anc... al futuro, con ciò che sia assicurato ai bastimenti un sicuro punto d'approdo ed una comoda scaricazione delle merci.

h) La concessione di tutte le più late facilitazioni nel trattamento delle merci che si trovassero sulla piazza al momento in cui Trieste verrà annessa al territorio doganale, con ispeciale riguardo ai negozianti al minuto ed agli articoli di difficile smercio.

Dopo l'approvazione dei singoli petiti, la seduta è levata alle ore 8 pom.

Seduta segreta del Consiglio. Ecco quanto fu deliberato iersera:

È posto in istato di riposo il direttore del civico Monte di Pietà, in disponibilità, Siro Monti, accordandogli adeguata annua pensione.

È accordata congrua graziale annua ad Anna ved. del già visitatore dei morti, chirurgo Giuseppe Podrecca.

È assegnata adeguata provvigione giornaliera al famiglio effettivo del civico nosocomio, Valentino Fabbro.

È accordata corrispondente rimunerazione al medico-chirurgo secondario del civico Nosocomio; Achille Dr. Costantini, ed all'addetto ospitaliero Sante Acerboni, per loro prestazioni nella compilazione del Resoconto sanitario del civico Ospitale per gli anni 1878, 1879, 1880 e 1881.

È assegnata congrua pensione annua a Margherita ved. di Federico Dr. Perhauz, già medico fisico distrettuale di Basovizza.

È accordato per un triennio un provvedimento di grazia alla madre del compianto direttore del Ginnasio comunale superiore, Pietro Mattei, sanate le occorse spese funerarie.

La seduta è levata alle 8.45 pom.

L'abolizione del portofranco ed il commercio degli agrumi. Ieri la Commissione governativa, sotto la scorta dei signori Currò, Segrè e Randegger, si è recata a constatare *de visu* il modo in cui si pratica questo, per Trieste importantissimo traffico.

Visitarono i varî magazzini degli importatori sigg. Giannetto e Currò, e quelli degli esportatori Mauro, Finotti e Macerata, Zyssmann ecc., cosicchè poterono dedurne positivamente l'immensa difficoltà di conservare sulla nostra piazza questo lavoro con le disposizioni inerenti al toglimento d'una libera manipolazione con più libero smercio.

Ebbe inoltre la possibilità di convincersi della massa operaia d'ambo i sessi che trae unico sostentamento dal lavoro degli agrumi, del grande commercio di prodotti austro-ungarici, come sarebb... carta, legname, stuoie, fieno, ed ... ad esso sono tributari, e dell'i... danno che ridonderebbe al commer... generale, se questo traffico dovesse s... cere allo sviamento quasi totale in vantaggio d'altre piazze.

Ci constano le buone disposizioni della Commissione. Raccomandiamo perciò che dagli esperti e da tutti i componenti le cittadine rappresentanze nulla venga trascurato ad evitare un gran male ed una eventuale forzata emigrazione di negozianti, con danno emergente e speciale della classe più bisognosa della po[p]olazione.

Un padiglione che non resta. Il sig. Maurizio Frankl aveva chiesto al ... Co...une il pe...rmesso di conservare il padiglione della ditta Franz Schreiner ... debitore d'im... l'incanto avrà ... non però sotto ... secondo anche ... piazzale dell'Esposizione a S. Andrea, allo scopo di aprirvi un Caffè-ristoratore, ma la Delegazione municipale respinse tale domanda e il padiglione verrà demolito.

L'ammobigliamento del nuovo edificio ad uso ginnasio. La spesa placidata per l'ammobigliamento del nuovo edificio ad uso ginnasio è di f. 5700, e quest'importo verrà prelevato dai denari della fondazione Marenzi, ma la spesa del trasporto del mobigliare del ginnasio attuale nel nuovo, ammontante a fior. 350, andrà a carico del fondo istruzione.

Assegnamento d'onorario ad un professore. Il ff. di direttore del Ginnasio comunale Dr. Gosetti, in vista delle attuali sue funzioni, cedeva 9 ore d'insegnamento al professore Michele Stossich; per tale assunzione il Comune approvò che al detto professore venga assegnato l'emolumento mensile di f. 40, e questo tutt'al più fino ai 15 Luglio p. v.

---

9)

IL CASTELLO DI DUINO.*)

Lionello si china, lo raccoglie in fretta, lo asciuga accuratamente, lo bacia e se lo pone in seno. Quindi la barchetta si gira sopra sè stessa e rifà la via, senza che Livia ne segua il lento sparire, perchè, rossa di virgineo pudore, era corsa a nascondersi nella sua cameretta.

Ma il dì seguente, ma l'altro ancora Lionello ritornò e si rividero. Un giorno ardì egli mostrarle un foglio e deporlo appiedi della pusterla. Da quello Livia seppe almeno chi fosse; seppe che l'amava, ch'era degno di lei, che poteva rinfrancar sè medesima d'essersi tacitamente impegnata a corrispondergli.

Allora pene, gioie, speranze, timori, incominciarono per la innocente giovinetta l'inevitabile loro vicenda.

Con la nutrice non s'attentava però ancora ad aprirsi; ma pure, oggi un sospiro, domani un altro, ora una mezza parola, ora altra mezza, la ombrosa custode ne venne in sospetto. Colse ella frequenti volte la Livia alla finestra, donde al suo sopraggiungere si ritraeva scompigliata, e s'assicurò certo che un amoruccio ci dovesse essere per aria; e v'era di certo.

— Ci mancherebbe anche questa! — borbottava la nutrice — per colmar le allegrezze di questa casa senz'ordine, senza registro! Ci mancherebbe anche questa!

Intanto scorrevano i giorni, scorrevano i mesi, nella solita monotonia, e s'era già arrivati al Febbraio del 1468 senza che i due innamorati avessero trovato modo di parlarsi, e la povera Livia languiva, consumavasi a vista d'occhio.

Una sera di quel mese, le due donne tenevansi assise nel salotto da pranzo che rispondeva sul mare, tutte presso al verone di mezzo. Il vicario di Duino, dopo il consueto desinare, s'era lasciato cader la testa sull'alto schienale d'una immensa poltrona e, preso il sonno, dormiva saporitamente da un paio d'ore.

Il cielo era cupamente ammantato, il vento tempestava furioso, le onde s'ergevano in enormi cavalloni, rumoreggiava il tuono, gli spessi baleni, squarciando le nubi, vi tracciavano sopra i loro bizzarri serpentelli d'oro.

Se ne ricorda il lettore di quella sera? O ha forse dimenticato e la barchetta che domandava aiuto e l'uomo salvato dalle onde e il sacco col cadavere di donna e il fantasma bianco sul torrione romano?

Ora è duopo riattaccarci a quei fatti.

Lionello dei Burlo — l'uomo che per afferrare la corda gettatagli dal vicario, era caduto in mare — venne scampato per la costui intrepidezza da certa morte.

Nel momento in cui Tomaso lo traeva sopra i sassi, Livia, sostenuta da Berta, rinveniva, il servo accendeva un'altra torcia e Lionello, mezzo affogato, giaceva riverso e come morto, mentre il suo gagliardo salvatore riprendeva lena.

— È morto? — domandò Livia con ansia mal repressa.

— Ti pare?... O ch'io avrò fatto la fatica per nulla? Vive, vive!

Livia volse di soppiatto gli occhi al cielo in atto di ringraziamento.

Dopo un minuto, il vicario si rialzò, sollevò il Burlo per disotto le ascelle, lo trascinò alla pusterla e quivi, fattosi assistere dal valletto, passò non senza disagio, con quel peso pressochè inanimato, l'umido e stretto andito, salì l'angusta chiocciola e lo depose nell'antisala.

Livia e Berta erano venute dietro ad essi senza fare una parola, e senza quasi la forza necessaria per reggersi in piedi. Salivano perciò pian piano e puntellandosi.

L'aria umida, il fumo che la torcia mandava dietro a sè, le vesti inzuppate, il sospiro affannoso del naufrago davano a quella strana processione un'impronta di mestizia e di terrore.

Prima cura di Livia fu quella di avvicinarglisi e di assicurarsi se respirava.

— Respira sì — osservò il vicario con fare sì trascurato che la figliuola non potè a meno di non guardare suo padre in faccia, quasi ad interrogarlo.

L'averlo ravvisato alla taglia e alle vesti quale un patrizio triestino, non era stata per Lionello la migliore delle raccomandazioni.

Tomaso prese per mano la fanciulla e fece un segno a Berta acciò s'incaricasse di lei, quindi si volse al paggio ed ai servi che erano accorsi, e disse:

— Trasportatelo in una delle vostre camere, assistetelo e servitelo come ospite mandatoci dal cielo. Domattina poi, se sarà in grado d'andarsene... che se ne vada.

E corse a mutar di vesti, chè quelle che aveva indosso lo facevano tremare e borbottare.

I servi trasportarono il bel giovane in una camera non molto grande ma decente. Dopo avergli fatto rigurgitare l'acqua ingoiata, lo spogliarono e lo deposero sovra un letto gettandogli sopra tre o quattro buone coltrici.

Al mattino seguente l'ospite involontario del castellano di Duino, rasciutto e ristorato, alzavasi col sole e disponevasi a partire, non senza però aver in animo di presentarsi al vicario ed a sua figlia per ringraziarli della vita e dell'ospitalità ricevuta.

A quell'ora medesima, in una camera diversa, Livia — che non aveva dormito un istante in quella notte — ancora tutta tremante dall'avvenimento della sera, spiegava al padre essere appunto il giovane da lui salvato quello stesso che l'aveva tirata fuori da quel brutto incontro il giorno di S. Giusto, alla gara dei balestrieri.

— Tanto meglio — rispose asciutto l'Ellacher. — Servizio per servizio. E' pagato. Forse non so, se fosse stato meglio lasciarlo dov'era. Ma quel che ho fatto, l'ho fatto... il perchè non lo so nemmeno io.

(*Continua*).

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

Suicidio. Il *freiter* Israel Lebner, ungherese, israelita, della III compagnia del reggimento fanti stanziato a Trieste, era distaccato con la compagnia a Roiano.

Nelle ore antim. di Mercoledì, questo giovane toglievasi la vita esplodendosi nel viso una pistola ad acqua.

Il colpo lo lasciò freddo, e gli ha orribilmente sfigurato la faccia.

Non avendo l'infelice lasciato alcuno scritto, s'ignora la causa che può averlo spinto al suicidio.

Era un bravo e diligente soldato che avrebbe presto ottenuto un avanzamento.

Il luttuoso fatto è avvenuto in un camerino della caserma.

Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i suoi funerali, a mezzo delle pompe funebri israelitiche, con le onoranze di prescrizione.

Concerti. Questa sera ha luogo l'annunciato concerto della valente pianista signorina Alice Ziffer, nella sala del Casino Schiller.

Il programma scelto ed attraente attirerà senza dubbio numeroso publico.

— Il sig. Carlo Nicosia concertista di violino, darà li 14 corr. nella sala del Casino Schiller un concerto di violino. Per il concerto arriverà espressamente da Milano una egregia artista soprano, la sig.a Antonietta Brambilla. Il sig. Nicosia è allievo del R. Conservatorio di Musica a Napoli.

Mania religiosa. Il facchino H. P... d'anni 46, da Rozze (Istria) fu condotto all'ospedale dalle guardie di p. s. mediante vettura, perchè, affetto com'è da mania religiosa, commetteva eccessi. Provvisoriamente era stato custodito nel corpo di guardia in S. Giacomo, ma poi si dovette ricorrere all'ospedale.

Politeama Rossetti. Il tenore Bulterini, quel nobilissimo artista, che col suo canto squisito, ricorda nel *Poliuto* il Negrini, iersera, nel grandioso finale del secondo atto, trasportò l'uditorio al più schietto entusiasmo. Ebbe quattro chiamate e gli fu pôrta una ricca corona con dedica.

C'è a deplorare una cosa sola: la scarsezza di publico.

Sabato si riprende lo spettacolo col *Faust*.

Teatro Filodrammatico. Simile ad una matrona di spirito, che sopporti i suoi anni con una disinvoltura briosa e gentile, la *Satira e Parini* viene ascoltata sempre con piacere.

Per la matrona però occorre una *toilette* attraente, per il capolavoro di Paolo Ferrari occorre un'esecuzione perfetta, irreprensibile, come fu in realtà quella di iersera.

L'illustre Ferrari ebbe parecchie chiamate dopo il secondo atto ed alla fine della recita.

— Questa sera la *Serva amorosa* preceduta da un prologo, scritto espressamente da Giuseppe Giacosa.

Veniamo pregati da alcune lettrici di domandare una replica della *Partita a scacchi*, e giacchè siamo nel *domandare*, si vorrebbe anche *Il Suicidio*.

Anfiteatro Fenice. La *Rosa Magica* pantomima vecchia riprodotta in iscena con garbo e buon gusto, così da far passare tra una risata e l'altra un paio d'ore, ha chiamato anche iersera un bellissimo teatro.

I vestiari sono ricchi, e le scene sono dipiute con efficacia.

La brava Averino, *Arlecchino* e *Pierrot* si meritarono davvero gli applausi fragorosi dell'uditorio.

Sparizione d'un portamonete. A certo P. L. venne a mancare l'altra notte in una birraria di Riborgo, il portamonete contenente 4 lire sterline e 6 fiorini in banconote; non sa se l'ha smarrito o se gli è stato involato; sa però che gli manca, ed è già qualche cosa.

Per iscontare una grossa multa. Il cambiavalute sig. C. era stato condannato dall'autorità di finanza ad una multa di qualche migliaio di fiorini, ch'egli non pagò.

Di questi giorni il sig. C. venne citato all'ufficio di finanza e, comparso, fu trattenuto e passato agli arresti della Pretura, per iscontare coll'arresto la multa non pagata.

Al lavoro. Nel pomeriggio d'ieri, Gustin Francesco d'anni 43, triestino, abitante in Gretta al N. 165, mentre lungo la via del Torrente scortava un carro carico, uno dei sacchi accennò di cadere. Il disgraziato si fece sotto per sostenerlo ma una delle ruote gli passò sopra il piede destro cagionandogli una grave ferita lacera con troncamento dei due ultimi diti.

Aspettava invano! Un tale si presentò, ier l'altro, nella bottega di manifatture di Rosa V. in via Farneto e fece acquisto di diversi pacchi di seta nera e colorata, per un importo di 20 fiorini; pregò poi si mandasse con essolui un garzone di bottega, al quale consegnerebbe l'ammontare.

Accondiscese a questa inchiesta, il garzone prende il pacco della merce e segue il compratore, il quale, dopo molti giri viziosi, si ferma dinanzi una casa in via Nuova e fattosi consegnare il pacco, prega il ragazzo d'attendere un momento sul portone, che sarebbe tosto ritornato col *quibus*.

Il povero garzone attese due buone ore e finì coll'accorgersi che attendeva invano, percui ritornò in bottega a riferire alla padrona che i 20 fiorini saranno d'aspettarli un bel pezzo.

Fatica sprecata. Ier l'altro nel pomeriggio, un rinomato borsaiuolo, adocchiato un borsellino che una signora teneva con galanteria tra le punte delle sue rosee dita, destramente se ne impadronì.

Il colpo era riuscito a meraviglia, ma un cittadino che se ne accorse lo inseguì; al cittadino s'aggiunse una guardia di p. s. percui il borsaiuolo, vista la mala parata, gettò il *corpus*... solito, e intanto che questo venne raccolto, potè mettersi in salvo, deplorando d'avere sprecato ingegno e forze inutilmente.

Per immoralità. La servente T. K. d'anni 41, maritata, veniva arrestata ieri sera nei pressi di S. Giusto, perchè colta in atteggiamento immorale.

Un mazzo di chiavi, tra cui una chiave di cassa forte, venne trovato ieri in Corsia Stadion e depositato alla Polizia.

Ogni giorno una.

Poeta. Ebbene, come vi piacque il sonetto da me composto per le nozze di vostra figlia?

Calzolaio. Magnifico! io stesso avrei appena saputo fare altrettanto!

Borsa del 4 Aprile. Meno ferma dei giorni precedenti, realizzi — Credit 318, Ungherese 90.10. — In Borsa la notizia che il Sultano firmò l'Iradè relativo all'affare dei tabacchi provocò grandi coperture e i prezzi aumentarono a 319 e 90.25. — Dopopranzo più deboli 318.15, dopo 319 3/4. Italiana ben tenuta, fottosi 89 7/8 a 90 1/8. — Da Parigi apertura ferma 90.55 e 114.65 in chiusa soltanto Italiana più debole 91.35.

Listino. Napoleoni 9.47 a 9.48 1/2 Zecchini 5.59 a 5.60. Lire sterl. —.— Londra 119.50 a 119.75. Francia 47.20 a 47.45. Italia 47.15 a 47.45. Banconote italiane 47.25 a 47.40. Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.60. Detta in arg. —.— a —.—. Detta in oro —.— Rendita ungherese 4% 90 1/4. Credit 319 a 318. Rendita italiana 90 a 90 1/8.

E. Voltolini Edit. — Red. resp. — Tip. Balestra

Nel numero d'oggi è annesso un avvertimento della ditta Heinrich Frank Söhne di Ludwigsburg.

BENEDETTO BASEVI
d'anni 44

spirò iersera alle ore 8.

La desolata zia Marianna ved. Valmarin, a nome pure degli altri parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà domani Venerdì 6 corrente alle ore 4 1/2 pomer. dalla casa N. 2, via Canal grande.

Trieste, 5 Aprile 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Per la Stagione
Grandioso assortimento
Vestiti da uomo e donna
ultima novità soltanto presso
G. FORLI
Corso 29

Una signora desidererebbe trovare collocamento in qualità di donna di compagnia anche per viaggio. Offerte sub A. Z. al „Piccolo". (4438)

Dr. Nientemeno. Ecco vedete! (4439)

Carlo. Venga alle 2 3/4. (4440)

Celeste. Se ti fosse dato di conoscere, quanto bene provai alle tue ... nuove assicurazioni d'affetto, ... sicuro che ti studieresti di ripetermele sempre, ed in ogni occasione. — Non scorderò giammai le parole soavi per il cuor mio da te spontaneamente pronunciate, mentre sono colla sublime speranza, che anche coi fatti m'addimostrerai come ti sia caro e bisognoso il corrispondere sempre al tutto Tuo (4441)
„Romualdo"

Un giovane diciasettenne, desidererebbe fare la conoscenza con una ragazza in sui 16 anni. Offerte, posta restante sub Aristide L. (4442)

Da vendere a favorevoli condizioni, tutti quei utensili occorrenti per un negozio di Pasticceria o Liquoreria come pure singoli pezzi. Indirizzarsi all'amministrazione di questo giornale. (4431)

Una bellissima stanza affittasi in via Nuova N. 9 primo piano. (4401)

Ricercasi in affitto una piccola casa con campagna. Indirizzo al „Piccolo." (4434)

FAZZOLETTI
DA NASO
DI COTONE la dozzina soldi 65, 70, 85, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, fino a 1.40.
scelta colossale
di pura tela garantita la dozzina f. 2, 2.20, 2.50, 2.70, 2.80, 3, 3.60, 3.80, 4, 4.40, 4.80, 5, 5.20 in poi
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 e 604

CALLI
ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. BOVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **BOVIS**.

Il Premiato Stabilimento
Floricoltura di
A. MARON
TRIESTE
offre a *prezzi modicissimi*, per ornamento di *giardini*, *birrarie*, *caffetterie* ecc. grande quantità (*variata scelta*) di *piante sempreverdi alte* 6—10 piedi, *in grandi vasi di legno*, come pure *piante di rose* in pieno fiore.

DEPOSITO VINI ISTRIANI
DI **Luigi Dräehsler**
Parenzo fino a s. 36
Visinada „ 32
Umago „ 28
franco a domicilio. Per informazioni nella propria osteria **Via S. Caterina 4**.

VENDITA GHIACCIO
DA OGGI 6 APRILE IN POI
a soldi **60** il quintale
all'ingrosso al dettaglio
Alla Pescheria Nuova ed in Via degli Artisti N. 7.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3 1/4% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3 1/2% „ „ „ „ 8 „
3 3/4% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3 1/4% „ „ „ „ 3 „
3 1/2% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2 1/2% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. 1/8% provvigione.

Incassi Coupons 1/8% provvigione.

Anticipazioni sopra Warrants 5 1/2% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra 1/2% provvigione per 3 mesi.

„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasse da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.

BODEN-CREDIT
del valore di fior. 100
per soli fior 5.--
qual primo pagamento ed il saldo in **22 rate** mensili da fior. **5**
si può avere presso il cambio valute
Giuseppe Bolaffio
Già col primo pagamento di f. 5 si concorre all'estrazione 16 Aprile

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
Guarigione sicura
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva e canina**, tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta**; sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 7
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

---

48) **LE SPIE DI TRIESTE.**

La povera nutrice spirò la prima senza poter veder la Giovanna, senza poter nemmeno far qualche rivelazione all'infermiera che la sorvegliava, poichè morì in un accesso di delirio febbrile.

Dopo di lei morirono altri malati di quella casa, dimodochè i superstiti scapparono come matti, e con i fuggiaschi la Giovanna tenendo il bambino fra le braccia.

Nessuno, com'è naturale, voleva accettarla perchè la sapeva fuggita da una casa infetta; laonde ella si decise di recarsi all'ospitale dove era certa l'avrebbero accolta.

E così fece.

Per non incorrere in brighe e fastidi d'interrogazioni, disse che il bambino era d'una sua parente che aveva commesso un fallo ed era fuggita da Trieste, lasciando a lei il frutto della colpa. Manifestò anzi il desiderio che fosse collocato fra i trovatelli, adducendo il motivo di non aver mezzi sufficienti di sostentarlo.

Le ragioni addotte da quella ottima donna furono menate per buone. Le fu levato il peso del bambino ed essa fu collocata in una camera separata in osservazione per un dato tempo; spirato il quale la si mise in libertà.

Per viste sanitarie, dei materassi, lenzuola, paglierìcci, che avevano appartenuto ai malati di vaiuolo, fu fatto un falò e così andarono abbruciate le lettere che la nutrice nascondeva nel saccone, le quali avrebbero potuto stabilire la identità del bambino.

VI.

Armando Torres, come è da imaginarsi, non potè conciliarsi coll'idea d'aver perduto per sempre il figlio suo.

A rischio di farsi arrestare e condannare, chissà per quanti anni, egli voleva ritornare a Trieste per andarne in traccia.

Una voce interna gli diceva che non era morto, ed egli pensava che la povera creaturina, che poteva esser tenuta come si suol dire nella bambagia, forse in quegli istanti già cominciava a soffrire.

Quello che non fecero Paolina e la figlia, per distorlo dal proposito di partire, noi non sapremmo descriverlo.

Misero in opera tutte le risorse del loro mestiere; Cecilia quando egli le manifestò la idea, si fece venire uno svenimento che durò più d'un ora. Poi gli si avvinghiò al collo, pianse, si disperò, giurando che si sarebbe uccisa. Seppe ingiurando che si sarebbe uccisa. Seppe insomma tanto bene recitare la parte, che Armando vinto, decise di rimanere.

Egli volle scrivere però di nuovo al suo amico, non solo, ma ad altre cinque o sei persone compreso suo zio, e da tutti ebbe le medesime sconfortanti risposte.

A poco a poco si rassegnò; fece calcolo di aver temporariamente perduto il figlio, confortato dalla fiducia che in un non lontano giorno, quando le agitazioni politiche si fossero sedate e dimenticati di lui, egli avrebbe potuto rimpatriare e darsi a tutt'uomo a delle ricerche.

(*Continua*).